

POETI DELLA MADONNA

CANTI DI LUCE
nei crepuscoli del tempo

L'ultimo dei «Contes de la Vierge» dei fratelli Tharaud riguarda l'Eucarestia. «Tu lettore — così chiede il libro — domanderai forse dove sia la Vergine in questo racconto. E io ti rispondo: Ella è dovunque sia la poesia».

Ella è la Poesia. E la poesia più perfetta è quella che più risveglia il pensiero della Vergine: riflesso della sua bellezza.

Appena l'anima cristiana, nei primi secoli, si scioglie dalla tortura del sangue e dal rovelto delle discussioni cristologiche come posando, si volge alla poesia: e trova la Vergine. I teologi, quasi inavvertitamente, passano dal trattato teologico al verso, dalla storia alla lirica, subito che entrano nell'alice della sua purezza. In quei cervelli ragionanti, in quegli spiriti roventi di polemica, in quegli scalatori d'abissi, vien lei e, con le dita di luce, libera, dalla parete profonda del cuore, la vena della commozione che prorompe in acclamazioni poetiche.

Pronunziando quel nome, e dall'aridità dialettica cadono nella zona irridata della grazia, dove l'orizzonte diviene verginalmente matutino; e, sulla memoria, fiorisce la fantasia e le immagini sbocciano come grappoli di stelle su un firmamento serenamente azzurro, e l'anima, che prima tremava dinanzi alla profondità del mistero, ora trema sotto l'incantesimo: e chi l'assomiglia a stella marina, chi la contempla come una luna, vagante nelle solitudini tenebrose dell'universo, chi la sente profumare come rosa di primavera...

Giovanni Damasceno, a colmo delle sue polemiche contro gli iconoclasti, cede al pensiero di quella creatura, che è «gloria dei preti» e «regina di nostra natura»; e l'invoca: «O giglio tra i rovi: o rosa tra le spine, profumante ogni cosa dei suoi profumi»; e scopre attorno al suo capo l'aureola di stelle, intraveduta dal contemplante dell'Apocalisse.

La poesia orientale la vede in aspetto di potenza. Ha sotto gli occhi una corte rutilante, dove la sovranità s'è levata ad altitudini quasi trasumanne e dove le donne color fuoco dominano più che i loro mariti e la chiamano «regina», «imperatrice», «signora».... Nella Siria lontana sant'Efrem scrive, come ricapitolando: «Il paradiso di Dio è Maria».

Intanto cala il primo Medioevo: una lunga notte, in cui si compie il parto sanguinoso della nuova civiltà: e gli spiriti tormentati, dai castelli e dai monasteri, in fondo alle valli e in cima ai monti, sulle rupi marittime, ai confini dell'ignoto, si volgono al cielo a cercare la luce di Maria.

E' periodo di ferro: e brama la sua mitezza muliebre. E' periodo di lunga orfanezza, e cercano la Madre.

La nuova poesia nasce al lume della donna: ma sopra tutto nasce ai piedi della Madonna: alla donna in terra va per riflesso. Il primo impulso sale a Maria. E tutto il Medio Evo canta, in innumerevoli rime e rima, con variazioni e ripetizioni senza fine, il proprio amore alla Vergine, facendo sentire come di quell'amore in gran parte viva, e in esso trovi la gioia di vivere, con la forza di morire, chiedendo con Orlando ferito: — Soccorremi voi, santa Maria! —. E' una devozione universale: come se, arrivati nel recinto della sua luce verginale, tutte le risse si placino, le differenze tremende finiscano, e ci si ritrovi tutti, sotto il suo manto aperto ad ala, Figli di lei e fratelli tra sé.

E' notte: ma l'illuminata, con la luce del Verbo, l'amore di Maria, la florida, rovida, lucida, fulgida, lumine digna. Il Cristo è il sole, Ella è la luna che non conosce eclissi: luna che ha generato il sole.

Volgono i secoli, e non si stancano di dirne le lodi; e ogni lode suscita il desiderio di dirne di più; quasi una scalata ingegnosa per arrivare più su, più vicino al suo inesprimibile nitore. L'amore li attrae; e più canta e più s'infiora; e ha un carattere di masse, che i più degli inni sono anonimi e spesso sono variazioni l'uno dell'altro; segno che furono canta-

ti dal popolo; quello, che edificava a Lei basiliche.

Perché tutto quell'abbandono della cristianità nelle braccia di Maria e insieme quella corsa amorosa a mettersi sotto la sua tutela? Gli ordini religiosi, le città, le confraternite, le nazioni si figurano coperte dai lembi di quel manto celeste, che due braccia di fanciulla reggono e due mani diafane dilatano. E' l'istinto di una società adolescente che abbisogna della madre e nel suo grembo trova lume, diletto e forze: poi, come capita a chi esce di casa, talora dimentica e talora si fa ingrato; ma nelle ore buie, i più risospirano il tepore di quella casa con la candidezza di quel sorriso, intatto da menzogna.

Anche se cantano Dio altissimo e Gesù glorioso o doloroso o i santi e le sante, i poeti trovano modo di menzionare Lei: Lei è presente sempre, dove Dio splenda, dove i Santi amino, dove viva la poesia. Non si sa chiamare con più affettuosa sollecitazione Gesù Cristo che col nome di «figlio di Maria»: questo titolo di nascita e d'onore l'avvicina, di colpo, alla nostra condizione di uomini e di fratelli: lo fa di casa, mentre per Lei si fa più be-nigno.

Veramente nei canti alla fanciulla di Jesse il Medio Evo ha cantato il suo amore, mediante un ricchissimo canzoniere che si snoda dalla liturgia alla scuola, dai graffiti degli eremiti nelle grotte ai versi dei chierici vaganti; e naturalmente la contempla specialmente nella sua castità e maternità: che di questa e di quella più s'aveva, e s'ha bisogno.

Nelle raccolte, che ci riportano una porzione di quelle interminabili successioni d'epiteti e di rime, gli inni alla Vergine formano da soli una massa più ricca di tutte le altre poesie religiose; e questo non perché Maria si fosse interposta tra Dio e gli uomini, ma perché essa era chiamata in aiuto dai figli affinché li conducesse, per mano, a Dio. Si sentiva che s'arrivava al Figlio per tramite della Madre, allo Sposo mediante la Sposa, al Padre per mano della Figlia: restava l'anella della divinità a servizio dell'umanità. Questo era. Come cantava un anonimo autore, non ci si deve sorprendere di quel continuo versificare lodi in onore di Maria; perché «per Lei abbiamo Dio fratello nostro».

E' Maria che distacca, per così dire, la Trinità dalle sue altitudini superumane per offrirle come persona di famiglia: come fratelli, essendo Ella, la madre di Dio, madre anche nostra. «Sorella nostra e patrona».

Così vicina, così umile! Gaudere pura tu poella Dominantis domellae!

E pur così alta e così splendente: Margarita pretiosa, Viola, giglio e rosa, Fiore immarcescibile.

In quel pullulo di rime, non tutto è poesia; molto è scuola; ma nell'artificio e nell'ingenuità, se pur spesso manca l'arte, di rado manca l'amore, che dell'arte è motore primo. Abbondano i giochi, le bravure, le variazioni difficili: scherzi ingenui o preziosi, nei quali peraltro si vede come e a che, di continuo, si pensasse.

Un poeta floreale vedeva in Maria «la fonte dei giardini», così come altri vide in Lei «il fiore dei fiori». Pier Damiani l'invoca «scala del Paradiso». La sua strofa è delicata, ma com'è il suo temperamento, senza perdere di bruciata forza, nel taglio nuovo, come quando l'invoca contro la grandine:

O miseratrix, o dominatrix, praeceps dicti No devastetur, ne lapidemur grandinis ictu.

E le attribuisce per questo «un largo pontificato», capace di salvar dalle procelle l'umanità!

E a Sant'Anselmo, luminare del Sud in terra del Nord agli albori del secolo XII, che per la riforma d'Ildebrando, segnò l'inizio della nuova primavera della vita spirituale e quindi civile e artistica dell'Europa cristiana, appare nella luce della divinità.

C'è chi compone variazioni all'Ave Maria, e chi al Magnificat o ad inni liturgici; e chi tesse filastrocche di attribuiti — torri di lapislazzoli, o scale di mosaici —; e chi la loda e benedice nelle singole membra: il seno, le ginocchia, le labbra, le braccia, il collo, le mani, il capo, le vesti, i

passi... Oppure la verseggiava seduta in trono nei calzari, nelle dita, nelle mani, mentre ne bacia le anella recitando a ciascuna un'Ave. E tutto con una venerazione filiale, pudica, delicatissima.

— Benedetto quel latte che nutre Colui, che di sé nutre inesauribilmente i credenti nell'Eucarestia! — dicono, mentre piangono al pensiero delle singole sofferenze o gioiscono per le singole gioie della Beata che beatifica.

Poi li condensa e sospinge, e molti ne precede, Bernardo, combattuto cavaliere della Madonna, «cittadino di Maria».

Indi a sommo di tutta quella costruzione amorosa, per bocca appunto di san Bernardo, Dante intona quel suo inno alla Vergine Madre, che corona il poema sacro, così come sul letto di morte, l'invocazione di Maria dissigilla la porta dell'Eterno Amore: parola d'ordine per entrare nella visione di Dio.

Nelle terzine alate il poeta ha radunato le predizioni dei patriarchi, le elucubrazioni dei teologi, le aspirazioni dei mistici: ha riassunto il canto delle generazioni. E in quella celebrazione la poesia ha fatto punto: non poteva andare più in là della Poesia.

Vien poi l'umanesimo. La poesia scritta viene soffocata dallo stilismo, il sentimento filiale per morire sotto l'irruzione dell'orgoglio egotistico: si disgrega la coscienza sociale della Chiesa — casa e famiglia — e si perde, nel cuore di tanti battezzati, il sentimento della madre. Manca, in una parte della cristianità, la famiglia, e non c'è posto più per la madre: i ribelli si ribellano anche a Lei; e al posto dell'amore di Nostra Donna pullulano i bastardi efferati, spinti a soppiantare la casa col cellulare.

Ma l'amore di Lei canta nei cuori dei santi, e non solo di quelli canonizzati, ma di tutte le innumerevoli anime, le più umili, che, tra lo strosco di dottrine paganeggianti e ribellanti, si mantengono fide agli amori costitutivi della società e santità.

In mezzo alle sue controversie, sopra l'escavazioni dogmatiche, anche il Bellarmino volgendosi a Lei si risente fanciullo, e canta:

Vergine bella, Qual vermiglia rosa, Sul mio cor riposa.

Stanco di lottare, cercava la pace nell'amore e nella bellezza; e la Vergine gli voltava, nel cuore, la dogmatica in poesia.

Si appropa, via via, tra canti interrotti da troppo odio, pari alla troppa dimenticanza della madre, sino ai tempi nostri: alle caste figurazioni di Manzoni, alle virginee invocazioni di Mistral.

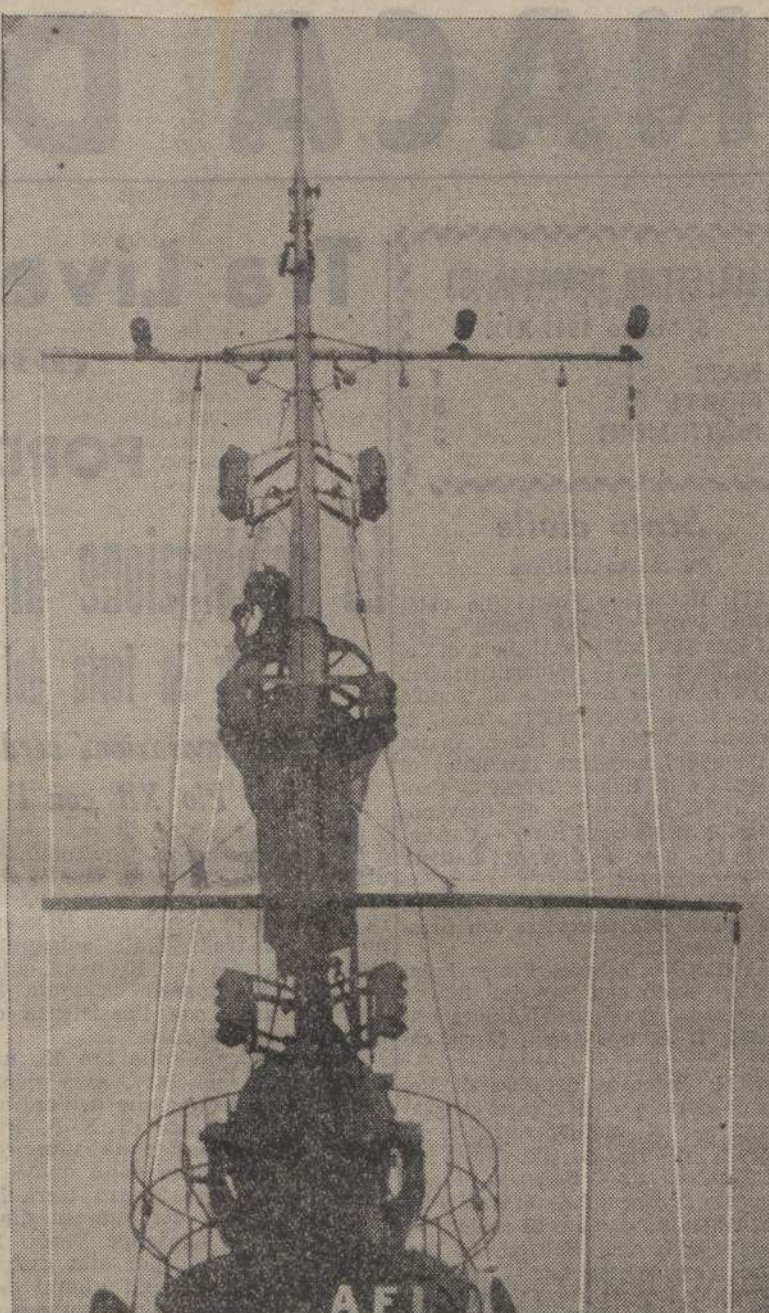
Se in Carducci si conclude la poesia del Risorgimento italiano, la poesia di Carducci, il negatore, il pagano, si conclude con accenti d'amore alla Vergine; e la sua Musa pagana o liberale si fa tenue come chiarore di stella.

E quando Barrès si annoia che si metta in dubbio il suo cattolicesimo, oppone a mo' di confutazione: «Io amo molto la santa Vergine!». E — vuol dire: se u-na ama la Madre — quella Madre — ama anche il Figlio e le sue cose; e sta nella Casa.

Igino Giordani



Esercizi di un gruppo di giovani giapponesi con le caratteristiche corazze per la scherma



Nostra vedetta sulla coffa d'una torpediniera

IL "MIRACOLO", DELL'ATENEO DEL SACRO CUORE

Dopo vent'anni

Sono vent'anni che l'Università cattolica del Sacro Cuore funziona e prepara giovani per la vita delle professioni liberali e per la scuola. Vent'anni di lavoro, di intraprese geniali, di pubblicazioni ispiranti la serietà. Vent'anni di gloria, anche, perché un lavoro tanto indefesso ed intelligente, non è stato compiuto senza eco nella compagine intellettuale della Nazione e fuori, e ognuno, che l'abbia seguito, ne ha potuto riconoscere il valore intrinseco ed il merito sostanziale.

Destiniamo anche affermare, che da vent'anni la grande dimostrazione apologetica, intesa da chi vi ha pensato, sognato e fermentato intorno con l'intelletto e con la passione d'un cuore vigile, con lo spirito di sacrificio, da cui sono aureolate le opere della Chiesa e dei suoi uomini migliori, continua giorno per giorno e si diffonde, in benedizione, la dimostrazione della inimitabilità e dell'assurdo, che silenziosamente mai giovani e uomini maturi per un mezzo secolo in Italia, secondo cui la fede era segno di inferiorità e un dato di fatto destinato sotto la pressione della scienza a sparire. Ricordiamo tutti, noi che abbiamo raggiunto o quasi la sessantina, le discussioni obbligate con i coetanei laici nell'animo.

Ricordiamo le famigliari polemiche del tempo di guerra, quando nei giovani incamminati al sacerdozio ci si trovava con studenti di allora ignari di ogni problema dello spirito e delle soluzioni offerte dal Cristianesimo.

Senza sapere che fosse Fede religiosa, perché allora nelle scuole non se ne faceva cenno se non per diffamare, senza conoscere elementi di qualche importanza, sentivamo definire la Fede come l'angolo morto nel quale si rifugiavano i minorenni eterni della vita e i privi di speranza, per una volontaria mutilazione delle attitudini a vivere. Noi purtroppo ci si difendeva con termini che non riuscivano a loro comprensibili, tanto s'era lontani da un comune terreno di discussione e quindi di comprensione. Era, ecco, merco un lavoro tenace, una costanza ammirabile, un aiuto evidentemente sovrumano, raggiunta una meta ben chiara: il diritto di cittadinanza alla Fede, riconosciuto da coloro i quali sono autorizzati davvero a

parlare in nome della scienza. Scienza storica, scienza filologica, scienza del diritto, scienza dello spirito attraverso lo svolgimento delle diverse letterature. I vari aspetti della esistenza umana nelle sue manifestazioni più elevate, sono lì a testimoniare quanta importanza abbia la Fede nel suo affermarsi, nelle sue manifestazioni integrali e più elevate.

Su questo piano di rivendicazione dei diritti di Dio sulla umanità possiamo ricordare le maggiori manifestazioni d'indole pretamente religiosa e di pietà, come il magnifico lavoro di preparazione alla dichiarazione, per opera del Santo Padre Pio XI della Divina Regalità di Cristo e il seguito Congresso sul medesimo tema tenuto a Roma. Questi due notevoli avvenimenti hanno commosso non soltanto la nostra Patria, ma vi hanno attirato l'attenzione di tutto il mondo religioso. Anche gli attecchiti ne hanno avvertito il valore altissimo e la veramente ammirabile opportunità. Possiamo ora aggiungere, che tali richiami della dottrina cattolica si rivelarono schiettamente conformi al bisogno dell'epoca nostra, anche attraverso le vicende di cui l'esistenza umana venne ben presto ad essere arringo.

L'Università del Sacro Cuore ha attirato su di sé l'attenzione di tutte le altre Università cattoliche, le quali vi videro una rapida ascesa come di sorella presto fattasi anziana, per mezzo del lavoro e di intelligenza; ma altresì le altre di ogni Nazione che vi avvertirono un novello spirito, un succo di vitalità non impensato, una vera forza a servizio della verità, e della civiltà.

L'Italia sovrattutto ha imparato ad amare la nostra Università ed a pregianne l'attività indefessa. Dopo vent'anni i suoi Reggenti e particolarmente Padre Gemelli, impareggiabile Rettore Magnifico, possono con legittima soddisfazione guardare all'avvenire con la sicurezza, che il prezioso aiuto, garantito dalla protezione del suo Patrono divino, non farà difetto, ma fomenterà gli sforzi disinteressati ed esaudirà le preghiere di semplicità e di qualifica per il trionfo della verità nel mondo.

Vent'anni di moltiplicate iniziative, di spese colossali, di sviluppi fantastici, e di riconoscimenti sempre crescenti. La sede prima subito divenuta angusta e insufficiente; la seconda condotta a una incantevole ricchezza di sussidi; i Collegi universitari costruiti da nulla, con un decoro veramente unico; le pubblicazioni lanciate sul mercato a getto continuo e con carattere di riconosciuta serietà scientifica. Sono milioni e milioni, i quali vengono tutti dalla libera benevolenza, dalla carità cristiana, dalla sensibilità dei cattolici italiani. Se è un miracolo il Cottolengo, perché non potrà dirsi miracolo la Università del Sacro Cuore? Anzi, un maggiore miracolo, giacché la beneficenza verso il malato fisico è cosa normale; ma non è comune quella verso l'intelletto e la scienza. Il Sacro Cuore in questi tempi di magnifici ardimenti sa svegliare anche per l'onore della sua verità.

Sac. Angelo Portaluppi

Film tedesco riprodotto

dinnanzi alle Autorità di Madrid

MADRID, 5 sera. Invitati dall'Ambasciatore di Germania le alte cariche dello stato, i membri del Corpo diplomatico accreditati a Madrid e numerose personalità hanno assistito nella sede dell'ambasciata tedesca ad una visione privata dei film di guerra « Vittoria all'ovest ».

S G U A R D I
IN LIBRERIA

MARIA STICCO: «Arte e sincerità» - Milano, Società Editrice «Vita e Pensiero» - L. 16.

«Chi non è capace di rinnovarsi, dovrebbe saper tacere».

E' profondamente vero, e bisognerebbe esserne convinti sopra tutto ai nostri giorni, ma noi non osavamo dirlo e siamo grati a Maria Sticco di averlo affermato con l'autorità di chi per arrivare ad esprimere agli altri l'intimo dell'animo suo, della sua mente, del suo cuore, ha già sofferto lungo, doloroso, travaglio.

Noi... ci permettiamo appena a affermare anche il contrario, cioè: che Maria, invece, nella visione delle cose comuni e quotidiane, portate una luce, un tono nuovo, dove parole e tanta sincera, grata ammirazione accolgiamo il nuovo libro di Maria Sticco.

Una raccolta di biografie, di studi di critici? un'antologia? un testo di filosofia, di storia, di letteratura? Nulla di tutto questo ed insieme, un po' di tutto.

Il 1.º Capitolo «Arte e sincerità» che dà il titolo al libro è particolarmente profondo, interessante, incisivo. Averlo letto e capito, basta per intendere bene il valore di tutto il resto, poiché ciò che segue non è che la conseguenza logica, l'esemplificazione sobria, chiara, efficace.

In «Arte e sincerità» vi sono delle espressioni che possono essere definitive.

Vero che in arte ed in tutto ciò che riguarda il problema estetico, non si può mai asserire che sia stata detta l'ultima parola; quanto volte chi credeva di essere giunto alla mèta si accorge con terrore misto a gioia (è pure sempre bello vedersi innanzi una via aperta da percorrere) di essere appena all'inizio! ma qui, sentiamo di essere veramente giunti.

Non giudizi affrettati e superficiali, ma conclusioni profonde, serrate, frutto di amoroso studio, lo studium latino che è fervore, desiderio ed insieme sofferenza; ma lasciamo parlare lei:

«E' stato detto che l'uomo nelle ore culminanti della vita è solo. Solo nel dolore, solo nella morte, solo nella profondità della coscienza, solo anche là dove sembra indispensabile essere in due: nel l'amore. Ebbene, l'artista è solissimo, mentre nell'opera si dà a tutti; e la solitudine è la sua forza: può essere per lui — uomo — la sua tragedia, ma questo non importa all'arte che, come la verità, vuole le sue vittime. E quando il dolore lo ha stritolato, allora forma i colori più appassionati, le note più frementi, le parole più ricche di vita; allora, nella solitudine intrisa di lacrime, è degno di quell'arte che a Dio quasi è nepote. Sul suo travaglio non c'è che Dio. Nell'ora tumultuosa e gioconda del concepimento, l'idea folgora improvvisa, involontaria, irrimediabile; nell'ora faticosa dell'estrinsecazione, nessuna parola dal fuori può sostituire quella che lo Spirito gli detta dentro, e che a volte discende rapida come una lingua di fiamma, altre volte si configge come una saetta che bisogna poi estrarre dalle carni, sanguinando».

Scrivendo questo la Sticco forse non sapeva di dirle delle cose tanto belle appunto perché tanto vere, come pure ci stupisce per la sua chiara semplicità la soluzione del millenario dissidio tra bello e buono come lo troviamo esposto a pagina 13.

«Nel suo duplice carattere di dono, e di conquista, consiste il suo spirito intrinsecamente religioso dell'arte. Comprenderlo, accettarlo, cioè apprezzare l'ispirazione e assoggettarsi con umiltà al suo tormento, è atto religioso, indispensabile proprio a chi intende l'arte come apostolato; talmente indispensabile, che è inutile il proposito di edificare il prossimo, se prima l'artista non si sottopone alla torturante ricerca di sé e dell'espressione perfetta. L'apostolato non basta, l'intenzione non basta, l'altezza della causa da difendere non basta; oltre questo bisogna saper e voler fare opera bella, altrimenti si raggiunge l'effetto opposto: si provoca la noia, il compatimento, il dubbio, il disprezzo, proprio intorno all'ideale che si vorrebbe servire, e che involontariamente si tradisce per la grande preoccupazione di voler essere prima apostoli che artisti».

Ed ecco farsi poi avanti dopo questo primo capitolo che è d'introduzione, i personaggi più strani ed inconsueti assieme ad altri notissimi che abbiamo tante volte studiati, meditati, criticati. Sono così messi vicini gli elementi più disparati: i secoli antichi: 300 1400-1500 e i contemporanei: come nelle poesie di guerra del 1914; figure di dotti studiosi che dimenticavano ogni realtà della vita per l'appassionata ricerca di un codice ammuffito e poeti giovanetti caduti da eroi a Caporetto o sul Piave; lettere di una claustrale, cui segue lo studio sul Magnifico Giuliano; Carducci e Zanella; la prosa di Ada Negri e le epistole di San Gerolamo. Neppure l'epoca in cui sono stati scritti questi studi: 1924-1917-1940-1936, giustifica la loro disposizione, il loro motivo di esistere così stranamente accoppiati.

Allora, il caos? un'accozzaglia appena di pagine ben scritte, che sto libro? No, non sono gemme incastonate a caso, tutto il volume è un gioiello prezioso perché se ogni studio preso a sé è un piccolo poema completo, dall'unione di essi si sprigiona un ordine, un'armonia meravigliosa, un poema sinfonico che ben diversamente appaga lo spirito di chi legge.

I poemi sinfonici più belli, infatti, non solo quelli in cui tutti gli

strumenti suonano all'unisono, in cui le sette note musicali si trovano nell'ordine prestabilito; le scale sono scale — non concerti — quando studiavano armonia ci insegnavano che il più bello di una nota è l'eccezione e che nell'accordo vi può essere il 1.º e il 2.º rivolto e da quella meravigliosa varietà, da quella varia diversissima disposizione di toni e semitoni, di scale e di accidenti nasce l'armonia, quella che sola serve ad appagare il nostro spirito inquieto, ansioso d'infinito.

Ma, occorre il Maestro concertatore, l'artista che sappia trasformare, unificare l'accozzaglia di luci, di note, di parole. Ecco perché l'artista di tanto ci sovrasta. Anche qui leggendo queste pagine noi godiamo del lavoro compiuto facilmente dimenticando quello che è costato, ma forse neppure Maria Sticco si è accorta di tutto quello che ci ha detto e di cui ci è andato sommessamente ammaestrando in questo suo libro così armoniosamente bello, che quando «vengono i critici a scoprire il mistero del poeta» egli «si stupisce... trasalendo ad udire certe interpretazioni poiché il suo segreto non lo conosce nemmeno lui stesso; quello che conosce bene è solo il suo tormento».

Veramente dopo aver letto queste pagine affermiamo sicuri che parlare per qualcuno è diseno.

Luigi Massaria

P. E. BARAGHI, S. J.: «Vita di Fortunato Chiari» - Ed. Salani.

Ecco un santo che si è fatto santo. Così ci è presentato in questa interessante e bella biografia Fortunato Chiari. Un giovane discepolo d'ingegno, fervido nell'apostolato, ardente di generosità, ma pure con tutti i difetti dovuti al suo carattere impulsivo ed autoritario. Piccole imperfezioni però che se ancora rimanevano in un'anima tanto bella furono pienamente purificate nell'angoscia della malattia terribile che lo attanagliò nel fiore della giovinezza.

Il racconto semplice senza alcuna pretesa letteraria trascina e commuove spesso per l'efficacia di tocchi sapienti come quando l'A. ci dice l'angoscioso sgomento dei poveri che si sentono doppiamente orfani seguendo il funerale del «signorino», o di lui che nel delirio dell'ora estrema parla solo della S. Vincenzo, dei compagni di lavoro d'apostolato, o della mamma che 23 notti e 23 giorni passò senza neppure togliersi le scarpe, col sorriso sulle labbra e l'angoscia nel cuore, ma senza lacrime per poter irradiare col suo volto illuminato dall'amore il volto del figlio che già vivevano l'ombra della morte.

BIANCA DE MAJ: «Il gioco dei cuori» (romanzo). - Rizzoli e C., Milano. - L. 12,50.

293 pagine per portare alla conclusione un intreccio romanzesco così comune, così scialbo, così borghese, sono veramente eccessive, non essendo neppure giustificate da uno stile particolarmente brillante ed efficace e dallo sviluppo di studi psicologici in situazioni spirituali che potevano invece essere approfonditi, assumendo ben altro interesse ed importanza. Cattivo! No, dal punto di vista morale non più stretto senso della parola, no; ma non è già una cattiveria ai giorni nostri, con la vita che incalza pressante tante giovinette, perder del tempo per leggere delle pagine così banali e sbiadite?

Bianca De Maj, che da tanto tempo conosciamo e di cui seguiamo il lavoro con simpatia, poteva darci ben altro.

La commemorazione di Don Orione

all'Università Cattolica nel primo annuale della morte

MILANO, 5 sera. Domenica 9 marzo, alle ore 16, nell'aula magna dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, l'Eccelsa Mons. Bartolomeo, Ordinario Militare, e il sacro Cav. vazzoni commemorarono Don Orione nel primo anniversario della sua santa morte.

Il raduno, indetto dal Gruppo Milanese «Amici di Don Orione» — ove figurano insigni personalità cittadine ed i più bei nomi dell'aristocrazia ambrosiana — vuol essere devoto tributo d'onore alla memoria del Padre dei poveri, nel cui nome Milano sta edificando quel grande monumento di carità che è il Piccolo Cottolengo del Restucco.

La presenza dell'Eccelsa Mons. Bartolomeo, che ebbe modo di ammirare anche all'estero l'attività infaticabile di Don Orione, conferirà alla solenne commemorazione speciale solennità in quanto sarà così rievocata la vita e la fioritura di istituzioni caritative, il grande amore di Don Orione per la Patria e la mirabile opera di italianità da lui svolta in più d'uno dei paesi d'Europa ed oltre gli oceani.

Il chirurgo primario di Bengasi

ricevuto dal Sovrano

ROMA, 5 sera. La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto, in privata audienza, il dott. Giovanni Battista Colpi, chirurgo primario, dell'Ospedale principale di Bengasi, che ha riferito all'Augusto Sovrano sulle condizioni della popolazione civile e dell'Ospedale della città, sino al momento dell'evacuazione.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Per la Giornata di Azione Cattolica

Alle nostre Associazioni di A. C. chiediamo per la Giornata e nella Giornata di A. C. di Domenica p. v. tre importanti, essenziali attività: a) preghiera; b) propaganda; c) raccolta di offerte.

Dobbiamo ricordare che l'A. C. è una santa battaglia per la religione.

Così fu definita dal Sommo Pontefice Pio XI di s. m.

Ora le battaglie si vincono con le armi e con il valore dei soldati. Le nostre armi sono spirituali, come è essenzialmente spirituale il fine dell'A. C.

Perché si raccomanda e si richiede la Preghiera.

L'apostolo di A. C. apre un solco nel campo del bene e lo batte col sudore delle sue fatiche.

Ma questo non basta per la fecondazione.

E' il Signore che dà il crescere, dice S. Paolo: incrementum dat Deus!

Le piogge fecondatrici discendono dal Cielo.

E solo la preghiera ha il potere di aprire il Cielo!

Dunque la prima e più preziosa attività che noi dobbiamo dare e dobbiamo chiedere ai militi della A. C. ed a tutti i buoni in questi giorni di preparazione e nella Domenica «Giornata di A. C.» è la preghiera.

Siamo in tempo di Quaresima! Non è possibile alla sera una breve funzione religiosa, un triduo di preparazione in ogni Parrocchia, in ogni Chiesa?

E se ciò non è possibile, sarà difficile organizzare almeno una S. Comunione Generale per Domenica mattina?

In modo particolare poi sarà gradita al Cuore di Gesù la preghiera degli innocenti e dei sofferenti.

Rivolgiamoci a loro e chiediamo loro questo prezioso aiuto soprannaturale.

Così la nostra Giornata di A. C. avrà certamente un esito favorevole per il bene della Chiesa e della Patria.

d. e. h.

Terz' Ordine Domenicano

Festa di San Tomaso d'Aquino

Domani, venerdì nella Chiesa di San Pietro, Martire, sull'artistico altare di San Tomaso, il rev. sac. prof. Michele Scalet celebrerà alle ore 7,30 la Santa Messa, terrà il pangeirico dell'Aquinate. Sono invitati gli iscritti al Terzo Ordine Domenicano udinese.

Ora di Adorazione

L'ora di Adorazione, per uomini, avrà luogo oggi giovedì 6 marzo, dalle ore 30 alle 21, nella Chiesa del Reverendi PP. Cappuccini in via Ronchi, in preparazione al primo Venerdì del mese.

Croce Rossa Italiana

La signora Alba Dorta ha versato alla Croce Rossa Italiana di Udine la somma di L. 10 (dieci) in memoria della sig. Luigi Busolin ved. Pirona. Il Comitato C.R.I. ringrazia.

Unione Lavoratori Commercio

Riunione Direttorio Panettieri

Oggi alle ore 17 è convocato il Direttorio del Sindacato Provinciale lavoratori panettieri, pasticceri e affini per trattare questioni di categoria. I Dirigenti del Sindacato sono invitati a partecipare alla riunione.

Direttorio lavoratori barbieri

Alle ore 21 di stasera presso l'Unione, Via Vittorio Veneto, sono convocati il Direttorio e la Consulta Comunale del Sindacato Provinciale lavoratori barbieri, parrucchieri e affini. Gli interessati sono tenuti ad intervenire alla riunione.

"Lectura Ducis,"

Domani sera alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico «Zanon» il prof. G. Capitoli terrà la sesta lezione della *Lectura Ducis*. Parlerà sul tema: «La guerra e la storia nel pensiero del Duce».

I Prelittorali del lavoro

Si sono conclusi con le gare dei pittori e decoratori i Prelittorali del lavoro che hanno annoverato nelle diverse gare oltre 50 partecipanti.

I risultati della gara «Pittori e decoratori» sono stati:

1) Zanella Aldo, Palmanova; 2) Peretti Renzo, Pordenone; 3) Bardus Luigi, Cividale; 4) Mersi Giuseppe, Palmanova.

I vincitori di ogni gara preliminare parteciperanno ai Littorali che si svolgeranno a Torino dal 23 marzo al 2 aprile.

"In vacanza coi Principini,"

Per gentile concessione dell'A. R. la Principessa di Piemonte sarà proiettata domani venerdì 7 corrente alle 16 al Teatro «Odeon» il documentario: «In vacanza coi Principini».

Lo spettacolo avrà inizio con il giornale Lupa. Dopo la proiezione dei documentari seguiranno due brevi film: «Giappone paese dell'Eroica felicità» e «Vestigia Imperiali» gentilmente messi a disposizione dal dott. Barozzi Direttore dell'Istituto Lupa di Trieste. La vendita dei biglietti è stata in questi giorni rapida, costituisce una

nuova conferma dei sentimenti patriottici di Udine fascista.

Il cav. Dudetti ha concesso gratuitamente il Teatro Odeon per lo spettacolo.

Riunione Direttori

Federazione Prima

Presso la Sede dell'Unione, Via Vittorio Veneto alle ore 21 sono convocati i Direttori dei seguenti Sindacati provinciali: Legname e mobili - Libro e carta - Ferro e metalli - Automobili - Prodotti chimici - Vetro e ceramica - Materiali da costruzione. I Dirigenti sindacali interessati sono invitati a presentarsi puntualmente alla riunione.

Unione commercianti

Esportazioni

Così provvedimento in data 22 cor. è stata revocata la facoltà già conferita alle dogane di consentire direttamente l'esportazione di alcuni prodotti che vengono, pertanto, sottoposti al regime della licenza ministeriale.

Le ditte interessate alle esportazioni potranno prender conoscenza delle modalità e delle liste dei prodotti suddetti presso la sede dell'Unione.

Sport

Confidenze coi bianco-neri

Abbiamo voluto avvicinare i bianco-neri dell'Unione ancora sotto il peso della sconfitta di domenica. Abbiamo avuto alcune confidenze che denotano lo stato attuale e ce lo presentano nella sua realtà.

Qualcuno dei più esperti ci ha accolto con un abbozzo di sorriso molto eloquente, i più giovani si sono chiusi in un mullus per nulla incoraggiante. Comprendiamo di essere giunti in un momento di scarsa serenità. L'atmosfera non è più tranquilla; e così può facilmente intendersi dal nervosismo che domina ogni attività dei nostri calciatori.

«Beh, come va?». Non c'è risposta. Lo sgraziarci dei pugni sulla palla a corda diventa irregolare, denota una certa ripugnanza.

«Coraggio!». Uno sguardo sfuocato è la risposta senza fine.

«Come mai perdete sempre?». «E che volete, tutte le squadre vengono a Udine con certezza di vittoria; sanno che Campo Moretti è tanto buono; poi noi, ci asteniamo di commettere ai nostri avversari scortie. Ormai è l'abitudine!».

Questa confidenza ci è stata fatta da un giocatore, tutto pepe, che si dice di aver ormai fatta cognizione di causa su quanto ha detto.

Più in là, un altro che ha sulle spalle un buon tirocinio, impreca contro la mala sorte. Ha comperato un vestito riprendendo fiducia sul lato positivo; ora come deve fare...? Beh, speriamo per Siena...

Seduti a schimbiare sulle panche dello spogliatoio, alcuni giocatori più sapienti (?) discutono sulla vicenda della partita. I «se» ed i «ma» si susseguono a ripetizione, qualcuno osa fare anche obiezioni sul tanto discusso sistema.

Ormai siamo caduti dalla pentola sui tizzoni.

Il tempo stringe; sarebbe ora di lasciare al vento le inutili chiacchiere e di mettere i ferri a fondo per tentare l'ultima impresa.

L'allenamento dei bianco-neri

Piselli ha anticipato il settimanale allenamento dei bianco-neri dell'Unione. Invece di oggi la partita fra titolari e riserve è stata giocata ieri. Le due tempi della partita senza «sistema», sono ritornati cioè all'antico schieramento. Non possiamo formulare giudizi sull'abbandono del tanto discusso «sistema». Un fatto è che vi vorranno almeno due o tre partite prima che la squadra si orienti nel nuovo schieramento. Ieri durante la partita si è notata un po' di confusione generata dal mancato orientamento dei giocatori. Lo schieramento di ieri non è altro però che un semplice esperimento, poiché non è stata detta ancora l'ultima parola sul «sistema». La prima squadra è scesa nella seguente formazione: Gremese; Barbot, Clocchiatti; Dianti, Gallo, Ferruglio; Mian, Spivach, D'Odorico, Baldazzi, Del Medico.

Beneficenza

Borsa Missionaria Salesiana «Madama di Castelmonte»: Somma precedente L. 8406,60. — Unione ex allievi D. Bosco di Udine in morte del Padre del comm. G. B. Biavasci, L. 10; Giordani Sabina, 10; comm. G. B. Biavasci in morte del Padre, 50; De Lorenzi, a mezzo del Cappellano di S. Giacomo, 10; Famiglia Polga Giovanni, 20. — Totale L. 8506,60.

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino per la morte della sig. Anna Biasoni sono pervenute le seguenti offerte, cav. Pietro Biasoni L. 500; Ida Narzuttini ved. Nasutti, 50.

MAZZI

CANESTRI

CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiali di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negoziante GASPARINI Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

MAZZI

CANESTRI

CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiali di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negoziante GASPARINI Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

MAZZI

CANESTRI

CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiali di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negoziante GASPARINI Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
5 Marzo 1941-XIX	
NATI	1
MORTI	8
MATRIMONI	3

Stato civile

4 marzo 1941-XIX

NATI: Romanello Fulvia (1.0 nato) di Gino e di Peressotti Noemi — Pignani Ezio (1.0 nato) di Anello e di G. Spadaro Elisabetta — Antonelli Grazia (1.0 nato) di Revisto e di Toffolo Eglio — Regis Giampaola (1.0 nato) di Giovanni Battista e di Minen Annita — Amagliani Loredana (2.0 nato) di Armando e di Biondi Teresa — Canciani Guido (1.0 nato) di Giovanni Battista e di Mansutti Ester — Canciai Aldo (2.0 nato) di Giovanni Battista e di Mansutti Ester.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Della Rossa Elio ferroviere con Gressa Lina casalinga.

MATRIMONI: Tabessa Ermes Luigi tagliatore sarto con Saracino Bianca commessa — Trampuz Vladimiro sottufficiale R. E. con Angeli Maria casalinga.

MORTI: Balusso Caterina di Romano di giorni e — Del Negro Angelo fu Giuseppe di anni 71 esercite — Turchetti Vittorio fu Gio. Batta di anni 75 possidente — Balusso Franca di Romano di giorni 3 — Trovato Pietro di Antonino di anni 23 soldato — Strum Luigi ved. Bolzico fu Gio. Batta di anni 80 casalinga — Tosoratti Mazzoni Regina fu Valentino di anni 77 casalinga — Torcutto Florio di Angelo di anni 1.

La secchia rapita

Non si tratta del poema eroico-mitico dei Tassoni. Si parla invece della solita secchia di rame sparita misteriosamente. Questa volta è toccato a Maione Tommaso abitante in Udine, via Gemona.

Domenica 9 Marzo

Giornata

per l'Azione Cattolica Diocesana:

a) Preghiera

b) Propaganda

c) Offerte

Dalla Provincia

POVOLETO

Galline rubate

Ignoti ladri, dopo aver scavalcato la rete di cinta, sono penetrati nell'abitazione di Pegoraro Regina.

Dal pollaio hanno rubato 3 prossie galline, il furto è stato denunciato.

NOGAREDO DI PRATO

Visita in cantina

I soliti ignoti hanno fatto visita alla cantina di De Benedetto Pietro. Hanno rubato 2 formaggi, kg. 5 di lardo, kg. 4 di strutto con un danno di L. 300.

CIVIDALE

Gallina sparita

Ignoti ladri hanno fatto sparire una gallina di rame a Torzetti Gio. Batta da Spessa di Cividale e una a Valentinuzzi Valentino da Manzano.

Pollai visitati dai ladri due volte

Una visita supplementare hanno voluto fare i ladri ignoti al pollaio di Simaz Giuseppina da Ponte di S. Quirino. Nelle due visite i maruoli hanno rubato 7 galline.

POZZUOLO

Alti là e suon di man...

in Municipio

Una denuncia

Un grande chiasso è successo l'altro giorno in Municipio. Causa era Faizza Silla di qui. Ella con modi bruschi e con voce alta apostrofava violentemente il Segretario Comunale per un preteso sussidio.

La vicenda non piacque al Funzionario il quale fece intervenire la guardia comunale Tubazzo Secondo. Ma la bollente Silla non voleva cedere ragione. Anzi in un eccesso di furore colpiva la guardia con un sonoro ceffone.

Il fatto è stato esposto in una denuncia e la Faizza dovrà rispondere all'Autorità di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nell'Albo della Gloria

E' caduto in combattimento sul fronte greco-albanese l'Alpino Zanier Giovanni di Valentino della classe 1916 da Caduana.

Alla memoria del Caduto il nostro reverente omaggio.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La celebrazione di domani in Seminario per la festa del Patrono degli studi

La commemorazione verdiana e l'Accademia in onore di Pio XII con l'intervento del Vescovo

La ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino, Patrono delle scuole, che cade domani, venerdì 7 marzo, sarà celebrata nel Seminario Diocesano con la tradizionale solennità.

Domattina, alle ore 10, nella chiesa dell'Istituto, sarà celebrata la Messa solenne con l'assistenza di S. E. mons. Vescovo.

Nel pomeriggio, alle ore 15, nel salone della biblioteca, sarà ricordato il secondo annuale dell'esaltazione al Pontificato di S. S. Pio XII, con una accademia musicale, nel corso della quale il prof. don Vittorio Mauro terrà la commemorazione del quarantesimo della morte di Giuseppe Verdi.

Il Vescovo procederà poi alla distribuzione dei premi agli alunni del Ginnasio, distinti nel decorso anno scolastico.

Ecco il programma del trattenimento:

1. «I lombardi alla prima Crociata» coro di G. Verdi.

2. «Giuseppe Verdi: i suoi canti e il suo dramma» - commemorazione accademica tenuta dal prof. don Mauro;

3. «Partita di caccia» coro a v. d. di Mendelssohn;

4. Relazione dell'anno scolastico.

Continuano a giungere in generosa copia al Fascio Femminile pordenonese i doni e le offerte per la lana ai soldati.

Ecco un nuovo elenco: Famiglia Giovanni Marini L. 25 per l'acquisto di lana, per onorare la memoria del sottotenente Delfino De Luca, 20 famiglia Erizzo, 200 signora Giuseppina Tomadini, 20 Nina De Rola, 20 signora Domenica Barutti per onorare la memoria della mamma della signora Giuseppina Marchi.

Inoltre il sig. Lodovico Falomo per onorare la memoria del sottotenente Delfino De Luca ha donato dodici paia di calze di lana, e la signora Rosa Altan ha offerto un congruo quantitativo di tela per la confezione di indumenti per i soldati d'Africa.

A parziale rettifica di quanto abbiamo pubblicato nello scorso numero, precisiamo che le alunne dell'Istituto Magistrale «Elisabetta Vendramini» hanno offerto L. 150 e non L. 100 per la lana ai soldati, in memoria della madre del prof. dr. Aldo Modolo.

L'inizio del corso di tedesco

Il corso di lingua tedesca per i camerati operai che tra breve raggiungeranno in Germania le schiere di lavoratori che li hanno preceduti, per il momento, sono stati annunciati dal Fascio Femminile pordenonese con la collaborazione della Delegazione di zona.

La Delegazione di zona, mercoledì 5, alle ore 18, nel salone del Doposcuola Ferroviario, gentilmente posto a disposizione della presidenza. Le lezioni saranno tenute da un valoroso insegnante. Numerose sono le iscrizioni di lavoratori finora pervenute.

Gli studenti pordenonesi festeggeranno domani il Patrono San Tommaso

Come già abbiamo reso noto, domani, venerdì 7, gli alunni studenti delle scuole cittadine celebreranno la festa di S. Tommaso d'Aquino, Patrono degli studi. L'ormai tradizionale manifestazione studentesca, è stata preceduta in questi giorni da una «Tre sere», che si concluderà nel pomeriggio di oggi alle ore 16,30, e che ha richiamato alle conversazioni tenute da valentissimi sacerdoti nella chiesa del Cristo una numerosa ed attenta folla di giovani.

Per la giornata di domani, tutti gli studenti, sono convocati alle ore 8 pure nella chiesa del Cristo dove sarà celebrata la S. Messa e distribuita la Comunione. Nel pomeriggio, alle ore 16,30, nel teatro dell'Oratorio don Bosco, gentilmente concesso, si terrà la brillante «Serata quattro stu 41».

Il capitano pilota Giovanni Maria Cornaggia Medici parlerà su «San Tommaso». Seguirà la rappresentazione della commedia di Remo Ruselli: «Villa Paradiso» interpretata dalla filodrammatica del Liceo don Bosco.

Il successo della «Tre sere» ed il tono prettamente studentesco della manifestazione di domani, fa ora prevedere che ad essa vi parteciperanno tutti gli studenti e le studentesse della città.

Il Sottotenente De Luca commemorato alla Scuola Commerciale

Ieri sera, il sottotenente Delfino De Luca è stato commemorato alla Scuola di pratica commerciale, dove il vescovo ufficiale, congedando lo scomparso fu per vari anni apprezzato insegnante. All'inizio delle lezioni, in ogni classe, l'insegnante ha rievocato agli alunni con nobili commosse parole la figura del giovane combattente che dopo aver servito con fede la Patria e la Rivoluzione ha a questi supremi ideali di ogni italiano immolato la vita.

Limitazione per la vendita delle carni caprine e ovine

La Delegazione mand. fasc. dei commercianti avverte che per disposizione ministeriale entrata in vigore negli scorsi giorni, la vendita delle carni ovine e caprine deve essere limitata ai soli giorni di sabato, domenica e lunedì. Tale limitazione è estesa naturalmente an-

che ai pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, ecc.) nei quali pertanto, le carni ovine e caprine non potranno essere servite ai consumatori che nei giorni sopraindicati.

Il saluto della Magistratura e del Foro al Sostituto Procuratore del Re

Nell'udienza penale dell'altro ieri, al nostro Tribunale rappresentava per la prima volta il Pubblico Ministero, il nuovo sostituto Procuratore, il Re Imperatore, dr. Giuseppe Sanna, giurista tra noi dalla sede di Terni, come abbiamo a suo tempo reso noto. Prima dell'inizio dell'udienza il presidente del Tribunale, dr. cav. Uff. Focacci, ha porto il saluto della magistratura al nuovo Sostituto Procuratore, al quale, ha pure rivolto cordiali espressioni a nome dei colleghi del Foro, l'avv. Virgilio Perulli.

Il dr. Sanna ha risposto ringraziando e riaffermando la sua viva soddisfazione di essere stato designato a far parte del nostro importante istituto giudiziario.

Prosegue la raccolta delle offerte per la lana ai soldati

Continuano a giungere in generosa copia al Fascio Femminile pordenonese i doni e le offerte per la lana ai soldati.

Ecco un nuovo elenco: Famiglia Giovanni Marini L. 25 per l'acquisto di lana, per onorare la memoria del sottotenente Delfino De Luca, 20 famiglia Erizzo, 200 signora Giuseppina Tomadini, 20 Nina De Rola, 20 signora Domenica Barutti per onorare la memoria della mamma della signora Giuseppina Marchi.

Inoltre il sig. Lodovico Falomo per onorare la memoria del sottotenente Delfino De Luca ha donato dodici paia di calze di lana, e la signora Rosa Altan ha offerto un congruo quantitativo di tela per la confezione di indumenti per i soldati d'Africa.

A parziale rettifica di quanto abbiamo pubblicato nello scorso numero, precisiamo che le alunne dell'Istituto Magistrale «Elisabetta Vendramini» hanno offerto L. 150 e non L. 100 per la lana ai soldati, in memoria della madre del prof. dr. Aldo Modolo.

L'inizio del corso di tedesco

Il corso di lingua tedesca per i camerati operai che tra breve raggiungeranno in Germania le schiere di lavoratori che li hanno preceduti, per il momento, sono stati annunciati dal Fascio Femminile pordenonese con la collaborazione della Delegazione di zona.

La Delegazione di zona, mercoledì 5, alle ore 18, nel salone del Doposcuola Ferroviario, gentilmente posto a disposizione della presidenza. Le lezioni saranno tenute da un valoroso insegnante. Numerose sono le iscrizioni di lavoratori finora pervenute.

Gli studenti pordenonesi festeggeranno domani il Patrono San Tommaso

Come già abbiamo reso noto, domani, venerdì 7, gli alunni studenti delle scuole cittadine celebreranno la festa di S. Tommaso d'Aquino, Patrono degli studi. L'ormai tradizionale manifestazione studentesca, è stata preceduta in questi giorni da una «Tre sere», che si concluderà nel pomeriggio di oggi alle ore 16,30, e che ha richiamato alle conversazioni tenute da valentissimi sacerdoti nella chiesa del Cristo una numerosa ed attenta folla di giovani.

Per la giornata di domani, tutti gli studenti, sono convocati alle ore 8 pure nella chiesa del Cristo dove sarà celebrata la S. Messa e distribuita la Comunione. Nel pomeriggio, alle ore 16,30, nel teatro dell'Oratorio don Bosco, gentilmente concesso, si terrà la brillante «Serata quattro stu 41».

Il capitano pilota Giovanni Maria Cornaggia Medici parlerà su «San Tommaso». Seguirà la rappresentazione della commedia di Remo Ruselli: «Villa Paradiso» interpretata dalla filodrammatica del Liceo don Bosco.

Il successo della «Tre sere» ed il tono prettamente studentesco della manifestazione di domani, fa ora prevedere che ad essa vi parteciperanno tutti gli studenti e le studentesse della città.

Il Sottotenente De Luca commemorato alla Scuola Commerciale

Ieri sera, il sottotenente Delfino De Luca è stato commemorato alla Scuola di pratica commerciale, dove il vescovo ufficiale, congedando lo scomparso fu per vari anni apprezzato insegnante. All'inizio delle lezioni, in ogni classe, l'insegnante ha rievocato agli alunni con nobili commosse parole la figura del giovane combattente che dopo aver servito con fede la

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Londra, Cardiff e Southampton

nuovamente bombardate dagli aerei tedeschi

Tentativo inglese contro un'isola della Norvegia

BERLINO, 5 sera. Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica: « Il movimento delle truppe tedesche in Bulgaria prosegue metodicamente. « Nelle ore antimeridiane del 4 marzo piccole forze navali britanniche hanno tentato un colpo di mano contro un'isola, non identificata, tra le scogliere della Norvegia settentrionale, causando vittime in alcuni battelli da pesca colti ancorati. Alcuni pescatori tedeschi e norvegesi vennero fatti prigionieri. « Ancora prima dell'organizzazione della controffensiva tedesca le navi da guerra nemiche abbandonarono a tutta velocità le acque norvegesi. « Nei mediterranei vennero bombardati durante il giorno nuovi concentramenti di truppe ed un aeroporto presso Agedabia da aerei da bombardamento in picchiata e da apparecchi da combattimento leggeri. Formazioni aeree da combattimento hanno attaccato con successo nella scorsa notte diversi obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale tra cui impianti portuali ed industriali di Cardiff e di Londra. L'avversario non ha sorvolato né durante il giorno né durante la notte il territorio del Reich. « Notizie successive informano che nella città di Cardiff sul canale di Bristol si sono potute constatare sei grossi e numerosi altri piccoli incendi. A Londra si è pure constatato lo sviluppo di molti grandi incendi. Le fiamme levate dagli obiettivi colpiti hanno agevolato l'aggiustamento del tiro sugli obiettivi successivi. Il primo allarme sulla capitale inglese, dato nelle prime ore della sera, durò oltre tre ore. Gli attacchi dei bombardieri tedeschi si sono svolti anche sulla parte sud occidentale dell'Inghilterra. « Alcuni apparecchi hanno pure bombardato la città ed il porto di Tati. Nell'attacco su Londra sono stati colpiti efficacemente le banche di Tilbury. »

Naufraghi inglesi sbarcati a Lisbona

BERLINO, 5. 160 superstiti degli equipaggi del convoglio britannico affondato il 12 febbraio da forze navali tedesche al largo delle Azzorre, sono giunti a bordo di navi portoghesi a Lisbona. Un piroscafo aveva a bordo i superstiti di sei navi, in tutto 32 marinai. Un altro piroscafo ha trasportato a Lisbona 108 naufraghi, i marinai inglesi, che erano ancora sotto l'impressione della catastrofe, hanno dichiarato che 14 navi del convoglio sono state colpite a picco. Come è noto, l'attacco aereo britannico aveva allora comunicato solo la perdita di sei navi.

Costruzione di navilio ausiliario negli Stati Uniti

WASHINGTON, 5. Il Sen. Nye, repubblicano del Dakota del Nord, ha concluso la discussione generale per l'approvazione alla legge sugli aiuti all'Inghilterra con un appassionato appello al Senato perché blocchi la legge in discussione. Tale legge, egli ha gridato, deve essere respinta per prevenire il sacrificio della solvibilità del nostro Tesoro nazionale, il sacrificio della vita dei nostri giovani ed anche il nostro regime democratico. Ha aggiunto che l'Inghilterra in realtà è una pseudo democrazia ed il più grande aggressore della storia moderna. Molti oppositori si sono già iscritti a parlare in sede di discussione degli emendamenti di legge. Alla Camera, il Presidente della Commissione degli affari navali, Clark Karl Vinson, ha presentato un disegno di legge per l'aumento del personale della flotta e per la costruzione di 200.000 tonni di navilio ausiliario.

Stati Uniti e Messico si accordano per coordinare «la comune difesa»

WASHINGTON, 5 sera. Un comunicato del Dipartimento di Stato informa che i Governi del Messico e degli Stati Uniti in virtù della «dichiarazione di appoggio reciproco» della Conferenza dell'Avana, hanno deciso di procedere allo scambio dei loro punti di vista per coordinare, in conformità a tale dichiarazione, la comune difesa. Il Governo messicano ha incaricato i suoi addetti militari a Washington di elaborare con gli esperti designati dal Governo degli Stati Uniti i progetti per il reciproco appoggio che i due Paesi dovranno accordarsi nel caso di un attacco ad uno di essi. I rappresentanti del Messico e degli Stati Uniti esamineranno nelle conversazioni iniziate a tal uopo a Washington la forma nella quale potrà attuarsi la collaborazione militare tra i due Paesi. La stampa è d'avviso che questo accordo condurrà ad un Patto di reciproco aiuto tra il Messico e gli Stati Uniti. Sarà questo, scrivono i giornali, il primo Patto del genere che gli Stati Uniti, in virtù delle decisioni prese alla Con-

Gli scioperi nelle industrie degli Stati Uniti

NEW YORK, 5 sera. Si ha da Cleveland che nel grande stabilimento della Compagnia «Pressure Casting», è scoppiato uno sciopero in seguito al quale le ordinazioni anglo-americane di apparecchi e di autocarri subiranno un ritardo. Gli operai esigono un aumento di salario, le ferie pagate ed altre agevolazioni sindacali. A proposito degli scioperi, Roosevelt ha dichiarato che gli scioperi delle maestranze delle industrie belliche non superano la misura dell'1 per cento, ma alcuni giornali accusano il Presidente di eccessivo ottimismo, in quanto gli scioperanti sarebbero di più. Sulle cause di essi il «World Telegram» non esita a denunciare i datori di lavoro quali responsabili della crescente crisi nelle industrie non avendo dimostrato alcuna comprensione delle richieste delle masse operaie. Evidentemente, soggiunge il giornale, tutto ciò corrisponde ad un criminoso piano di sabotaggio già in atto da qualche mese e le cui gravi conseguenze non possono non preoccupare gli ambasciatori governativi. Il Governo, infatti, sta esaminando l'eventualità di assumere la gestione diretta di quelle imprese industriali che non offrono la garanzia di poter corrispondere pienamente alle esigenze della difesa nazionale. I giornali infine accennano al rialzo dei prezzi dei generi di prima necessità.

Il blocco Inglese esteso alla Bulgaria

NEW YORK, 5. E' segnalato da Londra che le Autorità britanniche si accingono ad estendere alla Bulgaria le leggi sul blocco e sul commercio col nemico considerando quel Paese come territorio occupato dal nemico. A dimostrazione della cameratesca collaborazione esistente tra la Germania e la Romania e nello spirito degli accordi presi fra il Führer ed il generale Antonescu, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito Maresciallo Von Brauchitsch ha rivolto un invito all'esercito rumeno affinché venga inviata una missione di ufficiali in Germania per seguire corsi di perfezionamento istituiti dall'esercito tedesco e per visitare i luoghi delle vittorie tedesche in occidente. Accogliendo l'invito un gruppo di alti ufficiali rumeni è giunto stamani a Berlino.

Seguendo le truppe del Reich per le contrade bulgare

BERLINO, 5 sera. I giornali del Reich dedicano molte pagine, questa mattina, a fotografie di città e paesi della Bulgaria e a scene della rapida marcia delle truppe del Reich attraverso il territorio bulgaro. Si descrivono con particolare rilievo le cordiali manifestazioni di cui le truppe sono fatte oggetto da quelle popolazioni al loro passaggio e la presenza di Re Boris I e i soldati che ha suscitato vivo entusiasmo tra i tedeschi.

Le trattative indocinesi incontrano difficoltà

Il Gabinetto nipponico convocato per oggi. TOKIO, 5 sera. Il Primo Ministro nipponico ha convocato per domani il Consiglio di gabinetto. Sembra che la riunione sia da mettere in rapporto col fatto che in conseguenza dell'atteggiamento francese, sarà impossibile concludere la pace in Indocina prima della mezzanotte prossima, ora alla quale scade l'armistizio fra le due parti interessate.

Una serie di emendamenti proposti dall'opposizione

WASHINGTON, 5 sera. Al Senato americano continua l'opposizione al progetto Roosevelt. Allo scopo di ottenere l'approvazione i circoli vicini alla Casa Bianca si mostrano disposti ad accettare alcuni emendamenti, fra cui quello che vieta che forze armate degli Stati Uniti e specialmente della Marina vengano impiegate per scortare i convogli di rifornimenti per l'Inghilterra. I giornali annunciano inoltre che verrebbe accettato un emendamento secondo il quale gli articoli destinati alla difesa non potranno essere consegnati fuori dell'emisfero occidentale con l'ausilio delle forze navali o militari, senza uno specifico consenso del Congresso. Il Sen. Mahoney che ha presentato tale emendamento ha conferito in proposito con il segretario di Stato Hull, col vicepresidente Wallace e con i principali esponenti del Senato. Poiché accentuandosi l'opposizione al progetto la discussione sembra doversi prolungare ancora per settimane i senatori rooseveltiani stanno progettando di far stabilire che ogni oratore possa parlare soltanto per un'ora. Ma sarà difficile che tale progetto venga realizzato, dato che la sua attuazione richiederebbe due terzi di voti, cosa questa che l'opposizione reputa impossibile possa verificarsi.

Hull riceve Lord Halifax

WASHINGTON, 5 sera. Il Sottosegretario di Stato, Hull, si è intrattenuto per oltre un'ora con Lord Halifax, Ambasciatore di Gran Bretagna.

Il nuovo mollo delle monete francesi

PARIGI, 5 sera. Il Petit Parisien informa che, in seguito a decisione del Maresciallo Petain, sulle nuove monete francesi da dieci e da venti franchi saranno incise le parole «Lavoro, famiglia, patria» in sostituzione di quelle finora usate di «Libertà, fraternità, uguaglianza». Le nuove monete verranno messe in circolazione fra tre o quattro mesi.

Nessuna mobilitazione in Jugoslavia

NEI CIRCOLI POLITICI JUGOSLAVI si smentiscono energicamente le notizie diffuse da fonte inglese secondo le quali in Jugoslavia sarebbe in corso la mobilitazione. La città di Varsavia possiede, prima della guerra, una ricca industria che dava lavoro ad un notevole numero di operai. Nonostante i danni causati nella città dalle operazioni belli-

Antonescu e Goering si incontrano a Vienna

Lungo colloquio al Castello del Belvedere

VIENNA, 5 sera. Il Maresciallo del Reich Goering giunto a Vienna verso le 11 si è recato immediatamente all'aeroporto di Aspern dove alle 11,30 ha incontrato il Capo del Governo rumeno, generale Antonescu, giunto da Bucarest a bordo di un apparecchio speciale accompagnato dal Sottosegretario all'Economia nazionale Dimitric e dal Capo di Gabinetto Erecstescu. Una compagnia dell'aviazione rendeva gli onori. All'aeroporto si trovavano il luogotenente del Reich per la Marca Orientale von Schirach ed il luogotenente dott. Jure nonchè rappresentanti delle Forze Armate dello Stato e del Partito. Subito dopo l'arrivo del Generale Antonescu, il Maresciallo Goering ha accompagnato l'ospite all'Albergo passando attraverso le vie della città fra le acclamazioni della folla. A mezzogiorno, al castello del Belvedere ha avuto luogo un lungo colloquio tra Goering ed il Condottiero dello Stato Rumeno. Oggi alle 16 il generale Antonescu sarà ritornato in aereo a Bucarest.

Il Re Imperatore visita a Roma l'Ospedale San Giuseppe

ROMA, 5 sera. La Maestà del Re e Imperatore ha visitato l'Ospedale militare di riserva n. 2 «San Giuseppe» sistemato nella Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Via Aurelia. Ricevuto dal Direttore della Casa e dal Direttore dell'Ospedale, il Sovrano si è vivamente interessato allo stato dei feriti, ufficiali e soldati, avendo udito con parole di alto elogio e di augurio.

Duello aereo sulla Manica

Tentativo inglese su Boulogne. BERLINO, 5 sera. Si apprende in questi ambienti aeronautici che una formazione di bombardieri britannici, scortati da caccia, profittando delle nubi basse l'a tentato di avvicinarsi a Boulogne, gettando alcune bombe dirompenti senza colpire alcun obiettivo militare. Una parte del gruppo di apparecchi britannici non sono seguiti diversi duelli aerei. Secondo le notizie fino ad ora pervenute, sei apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Il Principe Paolo di Jugoslavia non si è recato in Germania

BERLINO, 5 sera. In merito alla voce largamente diffusa all'estero secondo la quale il principe Paolo Reggente di Jugoslavia ieri ha fatto visita a Hitler, negli ambienti germanici non si è avuta alcuna conoscenza di tale fatto. Si è ascritto alla pubblicazione di qualsiasi comunicato ufficiale. Tale assenza di una precisa smentita contrasta con le consuetudini del passato di smentire le voci di visite al Führer che effettivamente non ebbero luogo.

Conclusione delle trattative fra il Giappone e le Indie olandesi

SCIANGHAI, 5 sera. Si ha da Batavia che le conversazioni preliminari tra il Console generale nipponico e le autorità delle Indie orientali olandesi si sono concluse. Si ritiene che i delegati delle due parti si preparino ad iniziare trattative particolarmente nella settimana prossima sulla base dei risultati preliminari già raggiunti.

L'importanza economica della Bulgaria

BERLINO, 5 sera. La stampa tedesca si occupa diffusamente dell'importanza economica della Bulgaria, esaminando quindi la situazione che si verrà creando a seguito del totale inserimento di quel Paese nel sistema economico dell'Asse. La Bulgaria, com'è noto, è un Paese eminentemente agricolo ed è in grado di provvedere al suo fabbisogno alimentare ed anche di esportare una notevole eccedenza di produzione. Per tale eccedenza può considerarsi risolto uno dei problemi inerenti alla presenza di forze tedesche in territorio bulgaro che potranno rifornirsi sul luogo di una parte delle derrate alimentari occorrenti.

Condanna di pregiudicati imolesi

Nel settembre scorso per una decina di furti avvenuti in Imola venivano arrestati i due giovani pregiudicati Giuseppe Venturini di anni 20 e Giorgio Barbieri di anni 19, entrambi d'Imola. Per ricettazione venne processato Ignazio Paolini di anni 74 e per incanto acquisto Aurelio Anastasi di anni 39. Il Tribunale ha condannato il Venturini ed il Barbieri a tre anni e sei mesi di reclusione ciascuno, a 3.600 lire di multa e alla libertà vigilata; il Paolini per incanto acquisto a 200 lire di ammenda e lo Anastasi a 100 lire pure di ammenda. Presidente il cav. uff. Toma. P. M. il cav. Vono. Difensori: gli avvocati Bouttari e Bivona per Venturini e Barbieri; l'avv. Marchesini per Paolini e d'ufficio per l'Anastasi.

Rinvio dell'Internazionale "La Marmolada"

ROMA, 5 sera. La F.I.S.I. comunica: Ragioni tecniche ed organizzative non consentono lo svolgimento della Gara Internazionale di discesa e discesa obbligata gigante «La Marmolada» - Trofeo Alberto Cortis - per atleti di 1.ª, 2.ª e 3.ª categoria, organizzata dal Circolo Sciatori-Trento e che si svolgerà sulla Paganella il 16 marzo c. a.

CRONACA DI BOLOGNA

Il trentennio della Società di Patronato per i liberati dal carcere

Ricerche e travagli nell'ombra della segregazione cellulare, risolte all'uscita dalla speranza e disilluse alla soglia dell'amore, riceverli alle soglie della prigione, riceverli nella vita nuova, riattivare nell'anima loro i sentimenti della bellezza e della verità e proteggerli contro l'indifferenza e l'avversione del mondo è un dovere umano e cristiano che s'impone a chiunque abbia cuore di fratello e coscienza di cittadino. Così caratterizza Carlo Delcroix quelle benemerite istituzioni che dedicano la loro silenziosa ma assidua opera a coloro che la società ha voluto, a scopo di emenda delle loro colpe, allontanare e che ritornati alla libertà intendono riprendere i normali rapporti di convivenza e di vita onesta. Fra queste istituzioni desideriamo segnalare la Società di Patronato per i liberati dal carcere della Provincia di Bologna, che ha già compiuto un trentennio di vita benemerita e feconda di bene e continua il suo nobile programma che persegue, nonostante le difficoltà che si oppongono alla sua attuazione per un errato preconetto. Infatti non è infrequente il rilievo che è ingiusto che un reduce dal carcere abbia il titolo di privilegio per una maggiore assistenza rispetto ad altri mantenuti onesti. Occorre osservare che il peso che grava sulla famiglia del reduce dal carcere è tale che talvolta i suoi componenti ne risentono le conseguenze maggiormente di chi ha scontato la pena per il male compiuto. Ma non intendiamo fare la difesa dei diritti che ha ciascuno sulla sua propria e a quella della famiglia, abbiamo dare semplicemente un cenno dell'opera, degna di maggiore conoscenza, che esplica la Società di Patronato per i liberati dal carcere. Chi varcasse la soglia della sua modesta sede quando penetrano i morosi i liberati dal carcere, o sentiva ancora, i loro familiari, si sentirebbe preso da un nodo alla gola per l'inesorabilità della condanna che la società ha pronunciato dopo che la Giustizia, in nome della società stessa, si è dichiarata soddisfatta e rimette nel consenso sociale i colpevoli. Sono vecchi genitori e infermi, sono sposi, sono figlioli che ricorrono al Patronato, per il necessario essenziale aiuto per oggi e per il prossimo domani. Varrebbe la pena di ascoltare certe pietose storie di oscuri eroismi di quei desolati genitori, di quelle spose infelici, cui manca il sostegno morale e materiale del marito e del padre delle loro creature, o gli emozionanti colloqui che si svolgono fra giovani che iniziano la loro esistenza consapevole i dirigenti del Patronato. Molte sono poi le corrispondenze epistolari, esistenti in archivio la cui lettura potrebbe far meditare seriamente chiunque affronta la responsabilità della famiglia con scarso senso del dovere. Le relazioni annuali della Società di Patronato per i liberati dal carcere documentano quanto viene fatto di fronte alla triste esposizione di fatti dolorosi che si susseguono, giorno per giorno, nella sede dell'istituzione, alla quale è preposto il gr. uff. Vittorio Mazier - che ne è l'anima e l'apostolo - e efficacemente coordinato dall'autorevole collaborazione delle Autorità giudiziarie e politiche. L'attività svolta nel 1940 non si discosta di molto da quella degli anni precedenti ma dice nelle sue cifre, seppure modeste, l'istintiva e la costanza che ispirano tutti i dirigenti e attivissimi componenti il Patronato. Ad esempio: sono state ritrovate le assistite 64 famiglie e in complesso 234 individui; i sussidi distribuiti a persone e famiglie bisognose sono stati per una somma pari a 2425,60 lire. In generi commestibili sono stati assegnati a coloro che hanno ricorso al Patronato per incarico avuto dall'E.C.A. 3663 chilogrammi di pane, 1183 di riso, 4214 litri di latte e un centinaio di minestre.

Il progressivo miglioramento di Padre Agostino Gemelli

P. Agostino Gemelli, che si trova tuttora degente nell'Istituto «Risorti» per il noto incidente automobilistico, avvenuto nel dicembre scorso ad Ancona, Gemelli continua a migliorare. L'Illustre Religioso, ci si assicura, che fra qualche settimana potrà lasciare l'Istituto e ritornare nel suo maggior campo di apostolato e di lavoro: all'Università Cattolica del «Sacro Cuore».

Puniti per violazione delle disposizioni annonarie

Sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria Negrini Nerina in Barbieri - vendita di burro e formaggi nel Mercato di via Ligo Bassi - per avere venduto burro contrifugato a L. 30 al Kg. in luogo delle L. 27 fissate, e la Ditta Accorsi Antonio di Borgo Panigale per avere venduto alla predetta Negrini il burro a L. 28 al Kg. in luogo delle L. 24 autorizzate per la vendita all'ingrosso. Sono stati chiusi per quindici giorni i molini Cervellati Giovanni di Lovatolo (Granarolo) e di Biagi Calvino di S. Martinelli (Molinella) per avere prodotto farina a tasso di abbruttimento non autorizzato (farina bianca).

La scomparsa di un collega

In questi giorni è morto ad Ancona Dante Manetti ben noto ai bolognesi anche per la sua attività data al giornalismo. Apprezzato scrittore, lascia pubblicazioni che dimostrano la sua sode cultura letteraria e storica. Dante Manetti da parecchi anni viveva lontano dal giornalismo, ma nei frequenti incontri coi colleghi dimostrava la gioia di trovarsi fra cari amici cui egli si sentiva legato da quella passione che fonde e unisce come in una sola famiglia tutti i giornalisti. Ma di lui ricordiamo pure le sue belle qualità di cuore e la sua delicata bontà che attraversa. Alla sua compianta memoria il nostro omaggio cristiano.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

BANCA TOSCANA

S. A. Cap. L. 30.000.000 Versato - Riserve L. 5.140.593.56

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti della Banca Toscana sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 11 di Martedì 18 Marzo 1941 XIX in Firenze, nello stabile della Società, Via del Corso, 4, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- Parte ordinaria:
1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale; presentazione del bilancio patrimoniale, del conto profitti e perdite al 31 Dicembre 1940 XIX e dell'iberoazione relativa;
2. - Ratifica della nomina di due Consiglieri d'Amministrazione e nomina di altro Consigliere d'Amministrazione;
3. - Varie eventuali.

Parte straordinaria:

Proposta di modificazione degli articoli 30 e 33 dello Statuto Sociale.

Il deposito delle azioni dovrà avvenire presso una delle Casse Sociali almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea.

Firenze, 22 Febbraio 1941 XIX.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE